

Protocollo d'intesa Tra Ministero dell'Interno ed ANCI

Protocollo d'intesa per la definizione di nuovi indirizzi in materia di sperimentazione della carta d'identità elettronica e di sistemi informatici per l'accesso ai servizi

tra

il Ministro dell'Interno

e

il Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia

L'anno duemiladue addì 4 del mese di aprile in Roma, nella sede del Ministero dell'Interno;

premessi che:

- a) le leggi n. 127/97 e 191/98 hanno previsto che il documento cartaceo di identità personale sia sostituito da una carta d'identità realizzata su supporto informatico;
- b) il decreto del presidente del Consiglio dei Ministri n. 437/99 individua le caratteristiche e le modalità per il rilascio della carta d'identità elettronica e del documento d'identità elettronico e prevede che, dopo una fase sperimentale in cui solo i comuni autorizzati potranno rilasciare i predetti documenti, gli stessi saranno rilasciati a tutti i cittadini italiani in sostituzione del documento d'identità su supporto cartaceo;
- c) con il decreto del Ministro dell'Interno in data 19 luglio 2000 – che indica le regole tecniche e di sicurezza relative alle tecnologie e ai materiali utilizzati nonché alle modalità di produzione, rilascio e aggiornamento della carta d'identità elettronica – e con il decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro delle Finanze, in data 6 ottobre 2000 – che specifica le modalità di comunicazione ai comuni del codice fiscale – è stato completato l'iter di regolamentazione tecnica della materia;
- d) in virtù delle citate disposizioni la carta d'identità elettronica assume il ruolo di supporto multifunzionale, valevole sia come documento d'identità che come strumento di accesso ai servizi;
- e) la prima fase della sperimentazione della carta d'identità elettronica è stata volta a supportare forme di utilizzo della stessa per l'accesso ai servizi comunali;
- f) i comuni italiani stanno implementando progetti volti ad informatizzare i rispettivi servizi;
- g) nel citato decreto del Ministro dell'Interno in data 19 luglio 2000 è previsto che per il rilascio della carta d'identità elettronica i comuni utilizzino uno specifico prodotto software – realizzato e distribuito dall'Amministrazione dell'Interno – per garantire coerenza e sicurezza per le fasi di rilascio a livello nazionale;
- h) per il corretto funzionamento della carta d'identità elettronica come strumento di accesso ai servizi i sistemi informatici utilizzati dai comuni debbono rispondere a requisiti di assoluta compatibilità con i comandi della carta e con le specifiche di sicurezza a livello nazionale;
- i) per l'anno 2002 è prevista la produzione di 1.500.000 carte;

ritenuto che:

- a) l'effettivo utilizzo da parte dei cittadini della carta d'identità elettronica dipende dalla capacità dei comuni e delle amministrazioni centrali di offrire servizi accessibili via Internet e consentire l'accesso agli stessi in condizioni di sicurezza attraverso la carta;
- b) si rende necessario, pertanto, riformulare gli indirizzi per la sperimentazione della carta d'identità elettronica nel senso di concentrare il rilascio delle nuove carte in alcuni comuni, allo scopo di sperimentare

anche le nuove piattaforme dei servizi su un campione corrispondente alla totalità della popolazione considerata, così da poter validare modelli trasferibili tra i comuni italiani;

preso atto che:

a) il Ministero dell'Interno deve individuare i comuni che, per dimensioni demografiche, capacità organizzativa, dislocazione territoriale e stato dell'informatizzazione dei servizi offrono le migliori garanzie e di realizzare i seguenti obiettivi:

- distribuire, entro 12 mesi dall'avvio del progetto, le carte di identità elettroniche a tutti i cittadini o, almeno, a tutti gli ultraquindicenni;

- realizzare un'efficiente piattaforma di servizi in grado di consentire l'accesso sicuro attraverso la carta d'identità elettronica ad un numero rilevante di servizi comunali e a tutti i servizi nazionali già disponibili;

- favorire la molteplicità dei canali di accesso ai servizi e mettere a punto strumenti di marketing volti ad avvicinare il più possibile l'utenza;

b) l'ANCI, in rappresentanza dei propri associati, ha manifestato la volontà di supportare il progetto "carta d'identità elettronica", favorendo e collaborando alle iniziative avviate centralmente e attivandosi per sensibilizzare i comuni alla realizzazione e sperimentazione di sistemi per l'erogazione dei servizi attraverso Internet e con l'utilizzo della nuova carta;

c) la funzione dell'ANCI si è rivelata indispensabile per supportare il Ministero dell'Interno nell'individuazione dei comuni di cui al precedente punto a);

d) risulta, dunque, opportuno sottoscrivere un'intesa per favorire lo svolgimento delle necessarie azioni da realizzarsi a livello nazionale e locale;

le Parti convengono su quanto di seguito articolato:

Art. 1

(Premesse)

Le premesse formano parte integrante del presente Protocollo d'intesa.

Art. 2

(Fase di consolidamento e razionalizzazione della sperimentazione)

La fase di consolidamento e razionalizzazione della sperimentazione della carta d'identità elettronica ha ad oggetto la concentrazione della distribuzione delle carte all'intera cittadinanza o almeno a quella con età superiore ai 15 anni, in alcuni comuni individuati dall'ANCI, che rispondano ai criteri elencati in premessa.

Accanto alla distribuzione delle carte, i comuni che parteciperanno alla fase di consolidamento e razionalizzazione della sperimentazione dovranno impegnarsi a progettare e realizzare un'efficiente piattaforma di servizi, in grado di consentire l'accesso sicuro attraverso la carta d'identità elettronica ad un numero elevato di servizi comunali e a tutti i servizi nazionali già disponibili, e in grado di favorire la molteplicità dei canali di accesso ai servizi, allo scopo di avvicinare il più possibile l'utenza.

Art. 3

(Sostegno alla sperimentazione da parte del Ministero dell'Interno)

Il Ministero dell'Interno sostiene la fase di consolidamento e razionalizzazione della sperimentazione della carta d'identità elettronica e delle relative piattaforme di accesso ai servizi realizzando il Centro nazionale servizi demografici (CNSD con il potenziamento del sistema di sicurezza del circuito di emissione (SSCE) nonché dell'indice nazionale delle anagrafi (INA) e del sistema di accesso e interscambio anagrafico (SAIA); con il finanziamento delle operazioni di allineamento dei codici fiscali; con l'assegnazione ai comuni sperimentatori di un numero di carte di identità elettroniche pari al numero dei rispettivi cittadini o a quelli con età superiore ai

15 anni negli stessi residenti e con il cofinanziamento dell'implementazione dei progetti volti alla messa in rete dei servizi ed alla realizzazione dei sistemi di accesso agli stessi.

L'onere del finanziamento sarà a carico del comune per un importo pari al 25% della spesa complessiva.

In particolare la quota di cofinanziamento massima non potrà essere superiore a 500.000 € (cinquecentomila Euro) per i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore a 40.000 abitanti. Per i comuni di minori dimensioni, la cui popolazione è inferiore a 40.000 abitanti, la quota di cofinanziamento potrà coprire l'intero costo della realizzazione del progetto, ma, in ogni caso, non potrà essere superiore a 200.000 € (duecentomila Euro).

Ai comuni che intendano gestire i servizi in forma associata è riconosciuto un ulteriore contributo pari al 10% dell'importo finanziato.

Qualora il Ministero non metta a disposizione dei comuni tutte le postazioni informatiche necessarie al rilascio delle carte, la quota di cofinanziamento dovrà essere in primo luogo utilizzata per l'acquisto delle stesse – con possibilità di utilizzo delle procedure di aggiudicazione assistita dalla Consip S.p.A. - e per la rifusione delle spese relative all'utilizzazione di personale appositamente addestrato dall'ANCI, in misura pari a un elemento per ciascuna postazione. Il costo/uomo medio forfettario è riferito ad operatori di qualifica C1 e C2 degli enti locali, riconoscibile per un anno di prestazione, sarà pari ad € 23.168,00 al quale verrà aggiunto il contributo forfettario per la relativa formazione, pari ad € 981,21 per un complessivo costo/uomo annuo di € 24.149,21.

Il trasferimento delle quote di cofinanziamento o finanziamento avverrà per stati di avanzamento, secondo le scadenze stabilite nei progetti presentati.

Per il finanziamento delle attività di cui al presente articolo saranno impegnate le risorse che sono disponibili sul capitolo 7013 del Ministero dell'Interno, per un totale di 18.075.991,50 € (diciottomilionisettantacinquemilanovecentonovanuno/50 Euro).

Art. 4

(Progetti di sperimentazione)

I progetti di sperimentazione della carta d'identità elettronica ammessi al finanziamento presentati dai comuni sperimentatori, anche associati, dovranno contenere gli elementi seguenti:

- a) numero di postazioni necessarie per l'emissione della carta nel quantitativo previsto con i criteri di cui all'art.2);
- b) personale necessario, nella misura di un elemento per ciascuna postazione di emissione;
- c) dettaglio delle fasi del progetto da ammettere al finanziamento, relativo al rilascio delle carte d'identità elettroniche e all'implementazione della piattaforma dei servizi, ai fini dell'utilizzo delle CIE;
- d) eventuale partecipazione a consorzi o stipulazioni di convenzioni con soggetti pubblici o privati, ai sensi dell'art. 31 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

Art. 5

(Sostegno alla sperimentazione da parte dell'ANCI)

L'ANCI sostiene la fase di consolidamento e razionalizzazione della sperimentazione della carta d'identità elettronica provvedendo ad individuare i comuni che, per dimensioni demografiche, capacità organizzativa, dislocazione territoriale e stato dell'informatizzazione dei servizi offrono migliori garanzie di realizzare gli obiettivi indicati in premessa.

I criteri per l'individuazione dei comuni sperimentatori sono:

- a) dimensioni demografiche: la scelta dovrà attestarsi su comuni che abbiano dimensioni non superiori a 200.000 abitanti circa;

b) collocazione geografica: i comuni sperimentatori dovranno essere dislocati nelle diverse regioni, così da favorire lo scambio di esperienze sul territorio;

c) capacità organizzativa e stato dell'informatizzazione dei servizi: le amministrazioni comunali dovranno essere in grado di offrire idonee garanzie di realizzazione dei progetti entro i tempi programmati anche in base alla rilevazione della situazione esistente al momento della presentazione del progetto.

L'ANCI partecipa, inoltre, al funzionamento della fase di monitoraggio della sperimentazione di cui al successivo art. 6) e si impegna a formare il personale necessario al completamento del progetto, individuandolo tra la popolazione dei comuni medesimi, al quale sarà rilasciato apposito attestato di idoneità.

Art. 6

(Comitato di monitoraggio)

E' istituito presso il Ministero dell'Interno un comitato di monitoraggio con il compito di approvare l'elenco dei comuni individuati dall'ANCI ammessi alla fase di consolidamento e razionalizzazione della sperimentazione della carta d'identità elettronica, di approvare i relativi progetti e di monitorarne l'attuazione.

Il comitato è composto da tre rappresentanti del Ministero dell'Interno, di cui uno con funzioni di Presidente, e da tre rappresentanti dell'ANCI.

Art. 7

(Procedure preliminari per l'attuazione del protocollo d'intesa)

L'ANCI, entro 5 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo d'intesa, provvederà a fornire l'elenco dei comuni sperimentatori.

Il Comitato di cui all'art.6) approva il predetto elenco e definisce i criteri di formazione dei progetti.

Il Ministero dell'Interno invita i comuni ammessi alla sperimentazione a formalizzare entro 30 giorni il progetto.

Il Comitato di monitoraggio valuta progressivamente i progetti in ordine di presentazione e si esprime entro i successivi 30 giorni circa la loro compatibilità con i requisiti indicati nel presente protocollo d'intesa.

Il medesimo Comitato formalizza le proposte relative alla misura dei cofinanziamenti sui singoli progetti.

Il Ministero dell'Interno stipula apposita convenzione, secondo lo schema che vorrà fornire, con ciascun comune ammesso ed eroga il primo finanziamento nella misura necessaria alla acquisizione delle postazioni.

Art.8

(Durata del protocollo)

Il presente protocollo d'intesa ha la durata di 15 (quindici) mesi dal suo perfezionamento.

Potrà essere rinnovata tacitamente alla scadenza.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

CLAUDIO SCAJOLA

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI D'ITALIA

LEONARDO DOMINICI